

NUOVE LEVE » LA PALESTRA DELLA BORSA

“ Entra a sorpresa anche un famoso albergo L'ad Gualandi: «Vogliamo crescere con 20 nuove suite e una sala congressi per i Mondiali 2021»

di Eleonora Vallin
VENEZIA

Due vicentine, due bellunesi, due trevigiane. Il Veneto delle Pmi schiera in campo sei imprese in quella che è definita la "palestra della Borsa". Da ieri i tramezzini di Morato Pane, la Ares Line dell'ex presidente di Confindustria Veneto Roberto Zuccato, la montebellunese Novation Tech, la farmaceutica Unifarco, la tecnologia Ict della Aton e perfino le splendide suite della Luxury Spa «Hotel Cristallo» di Cortina sono ufficialmente iscritte al programma Elite di Borsa Italiana. Elite è una società del London Stock Exchange Group, che ha nell'azionariato anche Cassa Depositi e Prestiti e Nuo Capital, la cui missione è supportare le imprese definite «ad alto potenziale» da private a quotate. Come? Facilitando l'accesso ai capitali, migliorandone la visibilità e attrattività, mettendole in contatto con investitori e soprattutto portando le imprese, spesso familiari, a una visione manageriale in un percorso di cambiamento culturale e organizzativo. Al fianco delle sei venete ci sono, da ieri, altre 44 imprese italiane in Elite per un totale di 50 new entry.

Oggi la community internazionale - fa sapere Borsa Italiana - conta su 828 aziende, di cui oltre 520 italiane per 60 miliardi di euro di giro d'affari e 290 mila dipendenti. «Sono convinto che il 2018 potrebbe essere l'anno del record per le ammissioni in Borsa e quindi confermo l'obiettivo di 50, di cui però le Ipo in senso tecnico saranno magari una quarantina. Un obiettivo che non è cambiato con la volatilità» ha detto ieri l'amministratore delegato di Borsa Italiana, Raffaele Jerusalem. «Diamo il benvenuto a queste aziende, specialmente alle due trevigiane - ha aggiunto la presidente di Unindustria Treviso Maria Cristina Piovesana - che si aggiungono a una comunità già ampia e rappresentativa».

A Treviso sono ben 19 le imprese iscritte a Elite. «Unindustria Treviso è Elite desk fin dal 2014 e questo ha consentito di svolgere la necessaria attività di



50 imprenditori sul palco ieri pomeriggio alla presentazione a Palazzo Mezzanotte

Sei venete in Elite Il Cristallo di Cortina più vicino alla Borsa

Cinquanta new entry italiane al programma di quotazione Jerusalem (Borsa Italiana): sarà un anno record con 40 Ipo

Businaro: «Per fare il salto serve una finanza diversa dalle banche»



TREVISO. «Abbiamo centrato un obiettivo: abbiamo lavorato duro e ora vogliamo raddoppiare il fatturato da qui al 2020, dobbiamo guardare oltre in termini di forza lavoro e di crescita internazionale ma dobbiamo migliorare l'organizzazione grazie al network di aziende Elite che possono diventare nostri nuovi partner». Luca Businaro (in foto) ceo di Novation Tech Spa di Montebelluna (26,5 milioni di ricavi) ha le idee chiare ed è alla

ricerca di «nuove iniezioni di denaro che non siano bancarie per sostenere acquisizioni fuori Europa e arrivare a 40 milioni di ricavi nel 2020». «Le banche ci sono amiche - dice - ma dobbiamo andare oltre». Due milioni di investimenti nel 2017, quest'anno saranno 4,5 i milioni investiti. «Abbiamo già iniziato la formazione Elite e ci stiamo arricchendo. Ci sentiamo un'azienda "top" e dobbiamo guardare avanti» chiude. (e.v.)

informazione e accompagnamento delle aziende associate nei rapporti con la Borsa anche per la corretta predisposizione della pratica di ammissione al progetto» ricorda Piovesana.

«Conosco Elite dagli esordi e seguo l'iniziativa da anni ma non c'erano mai state le condizioni per entrare» spiega Giorgio De Nardi fondatore della Aton di Villorba (Tv) che fornisce software e servizi innovativi. «Non abbiamo una strada da percorrere - aggiunge De Nardi - potrebbero anche essere più di

una. Ora ci preme avere una visione strategica estesa e internazionale: abbiamo bisogno di formazione e di crearci una cultura per un cambiamento organizzativo che ci renda appetibili anche al mercato dei capitali».

Interessante l'entrata dell'Hotel Cristallo di Cortina che guarda al suo sviluppo anche in vista dei campionati del mondo di sci del 2021 e le possibili olimpiadi del 2026. «Abbiamo un piano d'investimento - afferma l'amministratore Michele Gualandi - che prevede la realizzazione di

20 nuove suite, il rifacimento e l'ampliamento della spa e la realizzazione di una sala congressi con 350 posti. Stiamo pensando a come può essere lo sviluppo futuro di Hotel Cristallo».

È dimostrato che Elite è un «ottimo punto d'incontro - conclude Gualandi - di capitali, e non necessariamente la Borsa. Prima proviamo a mettere a punto i progetti e fare formazione e poi credo che si potrà accedere agli strumenti più indicati».

L'INTERVISTA A ROBERTO ZUCCATO

«Così Ares Line punterà ai bond»

VICENZA

È tornato imprenditorialmente operativo "solo" da un anno nella sua Ares Line di Carrè in provincia di Vicenza e Roberto Zuccato sembra tutta un'altra persona: «Ho ripreso energia» conferma al telefono l'ex presidente di Confindustria Veneto, al termine dell'evento di Palazzo Mezzanotte.

«Elite è un ulteriore passaggio in un percorso di eccellenza che noi, in azienda, abbiamo sempre ricercato fin dagli anni '90, quando per primi abbiamo portato a casa la certificazione ambientale».

Perché aderire al programma adesso?

«Perché siamo in buona salute e poter entrare in Elite è oggi un grande prestigio. Nei miei otto anni

di assenza per impegni confindustriali, il mio socio Nicola Franceschi si è occupato quasi solo dell'azienda. Ma ora abbiamo ricostituito la squadra con cui siamo partiti trent'anni fa, abbiamo riformato management e governance. Adesso siamo pronti a progetti nuovi».

Cosa ha in mente?

«Vogliamo essere preparati a diverse opportunità, parlo di acquisizioni ma anche di poter emettere bond comuni con altre aziende certificate da Borsa italiana».

Voi avete già testato il private equity e l'apertura del capitale...

«Nel 2006 abbiamo ceduto il 50% del capitale al private equity e poi l'abbiamo riacquistato nel 2011 quando il fondo l'ha rimesso in vendita. Allora il progetto era creare una rete di imprese trasferendo la proprietà a una holding comune. Un con-

retto innovativo che poteva servire a presentarci sui mercati internazionali come un sistema integrato».

Cosa non ha funzionato?

«Non ci siamo riusciti perché non erano anni buoni: non è stato facile convincere aziende che andavano bene ad unirsi e, invece, quelle interessate non avevano o i fondamentali o un brand

adeguato. Così il fondo ha capitalizzato la crescita e poi ha messo in vendita il 50% che abbiamo preferito riacquistare per non diventare preda altrui».

Che tipo di avventura è stata?

«Positiva: abbiamo imparato molte cose e molti aspetti della finanza. Abbiamo anche imparato che un fondo ha progetti di medio termine e a noi interessano oggi più quelli a lunga

scadenza».

La quotazione è sul piatto?

«Abbiamo due anni di formazione per capirlo: la nostra dimensione è ancora piccola è pur vero che c'è l'Aim ma ora non è nei nostri pensieri. Siamo in Elite per essere pronti a crescere per linee esterne e per rientrare nelle obbligazioni che verranno emesse».

E la rete che volevate fare?

«Siamo già in rete, l'abbiamo creata su una base commerciale si chiama «Contract design network» e sta funzionando molto bene specie nei contract internazionali».

Investirete in tecnologia?

«Abbiamo già puntato molto sul 4.0 oggi abbiamo una stampante 3D che crea una poltrona intera in scala 1 a 1».

Ares Line fattura 22,7 milioni con Ebitda pari al 18% del fatturato. Impiega 52 dipendenti.

Eleonora Vallin



Zuccato e Franceschi ieri a Milano

LA SCELTA
«Abbiamo già testato il private equity e la rete di imprese, ora serve altro